

GIORNALE DI SICILIA  
**CRONACA  
PALERMO**

GIOVEDÌ 7 APRILE 2016  
PAGINA 16

**Secondo i giudici partire su un'area così vasta non era corretto anche perché l'avvio del secondo step era subordinato «al consolidamento dell'assetto del sistema di trasporto pubblico».**

**Giancarlo Macaluso**  
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Sulle zone a traffico limitato Leoluca Orlando inciampa come Diego Cammarata. A distanza di quasi otto anni si ripete la maledizione di un provvedimento della limitazione del traffico in centro che non riesce a superare le forche caudine del Tribunale amministrativo regionale.

Ieri pomeriggio dalla segreteria del Tar di via Butera è stata diramata l'ordinanza del collegio (presidente Giovanni Tulumello, Aurora Lento, consigliere e Lucia Maria Brancatelli, referendario, estensore) che ha congelato l'avvio della misura varata dall'amministrazione con cui si intendeva limitare la circolazione ai mezzi più inquinanti in una vasta zona della città. Si ferma tutto sino al 9 novembre, data in cui è stata fissata l'udienza per la discussione nel merito della causa. Ma non è detto che a furia di rinvii non si giunga alle calende greche.

Per il governo di Palazzo delle Aquile è una bella batosta, anche dal punto di vista dell'immagine visto che molte *fiches* aveva puntato su questa iniziativa, soprattutto dopo l'avvio del piano delle pedonalizzazioni e del tram. Sia Orlando che il suo assessore Giusto Catania avevano mostrato si-

sviluppo rovinoso per l'amministrazione.

Il gettito stimato per il pagamento dei pass (una somma fra i 25 e i 30 milioni di euro) anche se è stato sempre detto sotto voce, serviva a finanziare una parte del costo del tram e a colmare le difficoltà di un'azienda, l'Amat, che ha via via sempre più difficoltà anche per colpa del taglio continuo dei trasferimenti regionali. Ora bisognerà fare, è il caso di dirlo, i conti anche con questo problema.

Ma torniamo alla decisione dei giudici, arrivata qualche ora dopo l'udienza con gli avvocati tenutasi per quaranta minuti di botta e risposta serrato fra i legali (per il Comune era presente l'avvocato capo Giulio Geraci, per l'Amat il professore Salvatore Raimondi, per i ricorrenti Alessandro Dagnino).

Il Tar in questa fase sembra avere demolito l'impianto del provvedimento. Si legge nell'ordinanza che si rileva «l'illogicità della scelta di introdurre contestualmente le due ztl 1 e 2, laddove nel Piano generale del traffico era prevista l'implementazione progressiva». Insomma, secondo i giudici partire su un'area così vasta non era corretto anche perché l'avvio del secondo step era subordinato «al consolidamento dell'assetto del sistema di trasporto pubblico».

Uno degli elementi più controversi era il pagamento del pass, 90 euro l'anno per i residenti all'interno del perimetro, e 100 per chi risiede fuori. Per i giudici amministrativi c'è «la mancata dimostrazione della effettiva necessità di introdurre un sistema di tariffazione per il raggiungimento degli obiettivi, potendosi curare le esigenze di controllo della circolazione e di tutela ambientale con misure limitative della circolazione prive di carattere oneroso». E poi mancano le «concrete misure di potenziamento del trasporto pubblico, tali da compensare il prevedibile aumento del fabbisogno di ricorso a mezzi alternativi di spostamento». Infine, sembra che «le concrete modalità di atteggiarsi dell'imposizione tariffaria e l'ampio perimetro di delimitazione costituiscono un serio indizio della natura di sostanziale imposizione fiscale di tale tariffa». Parole che sembrano quasi la copia delle svariate dichiarazioni della consigliera dem Nadia Spallitta che ha promosso il ricorso con assemblee pubbliche e raccolta di firme.

Insomma, una bocciatura in piena

**SCURE DEL TAR.** I giudici fermano l'avvio del piano e criticano il provvedimento, definendolo «contraddittorio»



1. Una protesta contro le Ztl a Palazzo delle Aquile 2. Da sinistra: Aurora Lento, Giovanni Tulumello e Lucia Maria Brancatelli 3. Salvatore Raimondi (\*FOTO FUCARINI.2\*)

regola, anche se l'udienza di merito sarà celebrata tra sette mesi. Adesso si attendono le decisioni dei legali che dovranno valutare, d'accordo con sindaco e assessore alla Mobilità, se impugnare il provvedimento. Alla fine, dunque, è prevalso il diritto alla mobilità dei cittadini, visto che l'amministrazione ha adottato «un provvedimento contraddittorio e illogico, nella parte in cui pur giustificando l'esercizio del potere con finalità di tutela ambientale, privilegia tuttavia il disincentivo di natura economica (dal quale peraltro esclude i motoveicoli) e la corrispondente entrata per l'ente rispetto a forme di limitazione più efficaci e prive di onere economico per i cittadini». In conclusione, la sospensiva è stata concessa ai ricorrenti in ragione della «natura radicale dei vizi riscontrati».

## TUTTE LE TAPPE

●●● **24 DICEMBRE 2015.** È il giorno in cui il consiglio comunale approva la delibera con cui affida la gestione del tram all'Amat e istituisce le Ztl per il 2016.

●●● **2 MARZO.** L'amministrazione mette in funzione un numero per dare le informazioni ai cittadini. Molte le lamentele degli utenti che non riuscivano nemmeno a prendere le linee, sempre occupata.

●●● **14 MARZO.** È la data più importante. Quella che diede avvio al portale della mobilità. Sul sito del Comune attivato il servizio on-line di prenotazione dei pass pagando con bollettino postale o bonifico bancario. Il ta-

gliando, si diceva, avrebbe dovuto essere recapitato a casa con un supplemento di 2,55 euro.

●●● **21 MARZO.** Doveva essere per l'amministrazione il punto di partenza di un rivoluzionario sistema di pagamento e rilascio dei tagliandi. Doveva avviarsi il pagamento on-line attraverso carta di credito o banco posta, con rilascio immediato di un pass temporaneo e con il recapito a casa del pass definitivo entro sette giorni. Ma l'attivazione di questo sistema non è mai avvenuto per difficoltà tecniche che l'amministrazione ha attribuito a Poste Italiane. Sempre giorno 21 era stato attivato il servizio di rila-

scio pass presso le sedi Amat di via Borrelli (10 postazioni), via Giusti (due postazioni), presso i depositi del tram di Roccella e Castellana. Non è mai partita, invece, la postazione nella cittadella universitaria di viale delle Scienze.

●●● **30 MARZO.** Era il giorno del debutto dei controlli. Ma ad appena 24 ore dalla partenza è stato tutto rinviato dal Comune al 15 aprile. Contemporaneamente il Tar aveva accolto la richiesta urgente di sospensiva per la difficoltà riscontrata nel rilascio dei pass ai cittadini.

●●● **6 APRILE.** Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto la richiesta di sospensiva. Congelata tutta la procedura avviata dal Comune. La causa sarà discussa nel merito nell'udienza fissata il 9 novembre.

GI. MA.

**L'INTERVISTA.** L'avvocato: «Provvedimento incoerente con il piano urbano del traffico. Se fossi in loro non ricorrerei, abbiamo già ottenuto due vittorie importanti»

## Dagnino: «Non è una lotta tra il Comune e i cittadini»

**Federica Certa**

«Parole forti: le Ztl sono state definite un provvedimento illogico e illecito. Perché incoerente con il Piano urbano traffico. Palermo non è la città inquinata che vogliono farci credere, i dati lo dimostrano. E ci sono molte alternative da considerare, prima di imporre una decisione così drastica». Alessandro Dagnino, tributarista, 40 anni, ha raccolto il guanto della sfida. Dieci euro a testa per ciascuno dei 200 ricorrenti che proprio non mandavano giù il boccone amaro. Solo spese vive, nessun compenso: «Ho

sposato questa causa esclusivamente per l'interesse comune». E, almeno in prima battuta, ha vinto, sbaragliando con le sue 65 pagine di memoria e 35 di contromemoria - scritte con il collega Scimone - pure un decano come l'amministrativista Raimondi. «Ma, in realtà, è la terza volta - si schermisce -. Era già successo nel 2008 e nel 2009, con la giunta Cammarata».

●●● **Avvocato, che vittoria è stata?** «La vittoria di tutti i cittadini, possibile anche grazie all'iniziativa di "Bispensiero" e "Vivo Civile", e della consigliera Spallitta. Abbiamo dimo-



L'avvocato Alessandro Dagnino

strato che il Comune non è depositario della ragione assoluta. Il presidente Tulumello ha incalzato l'amministrazione e l'Amat su questioni molto specifiche, da noi sollevate. E sono venute fuori molte contraddizioni».

●●● **Per esempio?**

«Una su tutte: il Put non è aggiornato, ma riporta dati del 2008. Da allora ad oggi lo smog in città è diminuito, grazie a nuove classi di veicoli. Del resto, l'unica centralina che ha superato i livelli consentiti è quella di via Di Blasi, che, guarda caso, è fuori da entrambe le Ztl. E poi c'è un problema di gradualità: secondo lo stesso Put,

andava prima introdotta una fascia e dopo, solo in seguito alla definizione di mezzi compensativi, si poteva aggiungere l'altra area. In più una zona così ampia obbligherebbe tutti a pagare, e questo si tradurrebbe in una nuova tassa».

●●● **Prevede un ricorso del Comune al Cga?**

«Se fossi il Comune non ricorrerei. Abbiamo ottenuto due vittorie importanti, anche se dovremo discutere il merito il prossimo 9 novembre. Dopo avere accertato i presupposti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, ovvero l'apparente fondatezza del-

le ragioni del ricorso e sussistenza del rischio di un danno grave e irreparabile per i ricorrenti, la sospensiva, già concessa dal presidente, è stata confermata dal collegio. È stata una discussione serena, ma il Comune ha portato solo argomenti "labiali", della serie, "nelle altre città si fa così". Ha nichiato quando è stato interrogato su un paradosso: all'esterno del perimetro Ztl lo smog aumenterebbe».

●●● **È il caso di festeggiare?**

«Direi di sì. A pranzo ho mangiato un panino veloce. Leggiamo l'ordinanza e dopo brindiamo».

●●● **Lei ha studio in pieno centro. La Ztl la riguarda in prima persona...**

«Sì, ma confesso che non avevo ancora pagato». (\*FECER\*)